

PROMUOVERE PERMANENZA, ARRIVI E RITORNI

Linee guida
per lo sviluppo
dello SPAZIO SUD-ALPINO

Vivere / Lavorare / Cultura del riconoscimento e dell'accoglienza / Networking e comunicazione

Finanziato dal Fondo Europeo per lo sviluppo Regionale e da
Interreg V-A Italia-Austria 2014-2020





IL PROGETTO

Il progetto "Alleanza per lo sviluppo dello SPAZIO SUD-ALPINO" (ITAT 3029), avviato nel 2019, si è posto l'obiettivo di elaborare linee guida per valorizzare congiuntamente e in una prospettiva interregionale il tema "Permanenza e arrivi" e per renderlo orientato al futuro. Un'attenzione particolare è rivolta alle persone della regione e alla valorizzazione comunicative di queste come un supplemento di vivibilità alle aree metropolitane di Bolzano, Innsbruck e Klagenfurt.

Con questo obiettivo ben chiaro sono state promosse ed esaminate quattro aree tematiche: **vivere, lavorare, cultura del riconoscimento & dell'accoglienza e networking & comunicazione.**

LO SPAZIO SUD-ALPINO

collega i distretti di Hermagor e Spittal an der Drau nell'Alta Carinzia e nel Tirolo Orientale con la Val Pusteria altoatesina.

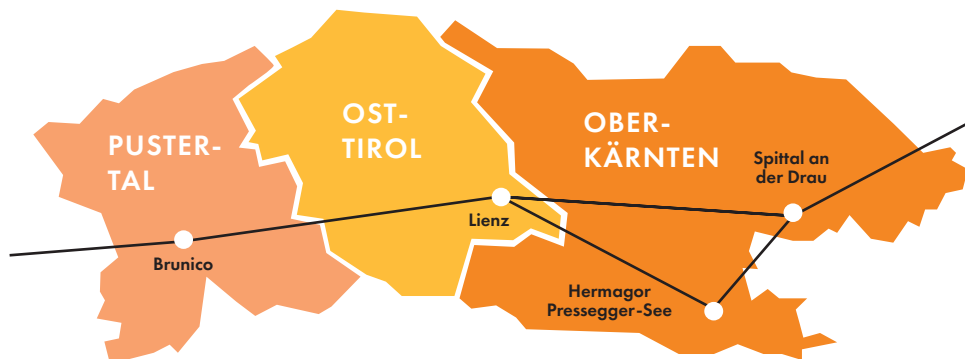
La popolazione delle regioni corrispondenti è diminuita significativamente negli ultimi anni e decenni. Inoltre si delinea un'altra tendenza demografica: la quota di persone con più di 64 anni è destinata ad aumentare, mentre quella delle persone in età lavorativa è destinata a diminuire.

In questo contesto ci si chiede come debba essere modellato il futuro di una regione capace di creare posti di lavoro. I cittadini dello SPAZIO SUD-ALPINO sono fortemente legati tra loro non solo per la loro storia condivisa, ma anche e soprattutto nella vita di tutti i giorni. Quindi è logico che queste regioni uniscano le forze e utilizzino il potenziale già esistente per valorizzare l'intero SPAZIO SUD-ALPINO e proiettarlo verso il futuro.

230.000
Residenti

7.667
km²

30
Abitanti / m²



COOPERAZIONE TRANSFRONTA- LIERA - PERCHÉ?



CONTESTO

Oltre ai cambiamenti demografici naturali come nascite e morti, gli eventi migratori rappresentano una forza trainante per gli sviluppi descritti. Soprattutto le aree periferiche dello SPAZIO SUD-ALPINO stanno registrando da diverso tempo un'emigrazione, in particolare di persone giovani e con alto livello di istruzione, verso i centri urbani più dinamici.

Allo stesso tempo, tuttavia, si può anche osservare un cambiamento nella società stessa. Per molti, le remote regioni alpine stanno diventando di nuovo attrattive non solo come luogo in cui risiedere, ma anche come centro di vita a tutti gli effetti. Questo sviluppo è rafforzato dalle nuove e future realtà lavorative, dall'avanzare della digitalizzazione e, non da ultimo, dalla crescente diversità di modelli di vita ecologici e naturali.

Le regioni di confine costituiscono circa il 40% dell'Unione europea. Più di un terzo dei cittadini, ossia circa 150 milioni di persone, vive in tali aree. Molti di loro fanno i pendolari per lavorare o studiare in un paese vicino. Le aree di confine sono quindi per lo più strettamente interconnesse. Tuttavia, le barriere amministrative, legali, linguistiche e culturali spesso rendono più difficile la cooperazione transfrontaliera, e gli spazi funzionali, di conseguenza, sono sviluppati in gradi diversi.

Ma le sfide che le regioni rurali di confine come lo SPAZIO SUD-ALPINO devono affrontare offrono allo stesso tempo anche opportunità. Il team dietro questo progetto è convinto che con la disponibilità a collaborare si possano sfruttare meglio queste possibilità e potenzialità e creare così uno spazio abitativo e creativo più attraente.

ATTUAZIONE

Le linee guida per lo sviluppo dello SPAZIO SUD-ALPINO vogliono partire dal piano delle forze motrici emotive (famiglia, amici, punti di riferimento paesaggistici, valori locali) e da quello dei fattori di localizzazione. Tenendo debito conto della popolazione stabile, di quella in arrivo e di quella che fa ritorno, dovrebbe essere avviata l'inversione di tendenza nella regione da un andamento relativamente passivo a uno decisamente attivo. A tal fine, gli sforzi che sono già riconoscibili in molteplici approcci e il potenziale esistente ma spazialmente distribuito devono essere raggruppati e rafforzati.

L'obiettivo è quello di attuare prime o ulteriori misure in direzione di uno SPAZIO SUD-ALPINO resiliente e funzionale, al fine di preservare la qualità della vita nelle regioni e incoraggiare così la permanenza, gli arrivi e i ritorni. Essenziale a questo scopo è, tra le altre cose, un passo verso le dimensioni, la funzionalità e la visibilità.

Lo SPAZIO SUD-ALPINO dovrebbe quindi diventare una futura regione innovativa e sostenibile in Europa con un effetto modello per altre regioni di confine e dovrebbe creare una nuova consapevolezza regionale, europea e cosmopolita attraverso una cooperazione orizzontale. Tuttavia, questo obiettivo può essere raggiunto solo se molti gruppi sociali, organizzazioni e decisori se ne fanno carico e partecipano.



ABITARE

Trovare una casa funzionale, bella e allo stesso tempo conveniente è un'esigenza fondamentale tanto per i nuovi arrivati e per i rimpatriati quanto per i residenti stabili che stanno affrontando una ristrutturazione della loro situazione abitativa.

In questo contesto si trovano spesso a confrontarsi con prezzi elevati, poca selezione e disponibilità e, in breve, con un'offerta scarsamente appetibile. Anche l'ampia gamma di esigenze abitative individuali molto diverse da parte degli stessi richiedenti rappresenta una sfida. Queste dipendono dall'influenza socio-culturale, dai fattori demografici (età, sesso, stato

civile) e dallo status socio-economico (livello di istruzione, occupazione, reddito, patrimonio). I seguenti elementi possono essere identificati come gli aspetti più importanti nel soddisfare le esigenze abitative: qualità costruttiva, disponibilità (rapida), durata flessibile della residenza, uso (proprietà o affitto), accessibilità economica e contesto abitativo.

Si profilano perciò tre campi d'azione, che devono essere affrontati con rispettive misure.

LA DOMANDA NEL MERCATO IMMOBILIARE

L'offerta deve essere orientata specificamente a coloro che sono effettivamente interessati e alle loro esigenze e possibilità.

→ **Rilevazione sistematica dei bisogni e delle possibilità**

INFORMAZIONE E CONSULENZA

Per facilitare l'accesso al mercato immobiliare è necessario creare un luogo per il collegamento tra domanda e offerta. Inoltre, gli ostacoli devono essere rimossi attraverso un'assistenza mirata.

→ **Sportello di contatto e informazione sul mercato immobiliare**

→ **Creazione di una piattaforma centrale**

GESTIONE DEGLI IMMOBILI SFTTI

Gli spazi abitativi inutilizzati e la riconversione di spazi commerciali / fabbricati agricoli sfitti hanno un enorme potenziale per l'estensione di interessanti opzioni abitative. La (ri)attivazione di immobili sfitti consente l'ampliamento generale dell'offerta di alloggi disponibili e mira a promuovere l'attrattività del centro urbano.

→ **Eventi di informazione e networking**

→ **Monitoraggio immobili sfitti**

→ **Creazione di uno sportello di contatto**

→ **Attivazione di immobili sfitti in mani pubbliche**

→ **Riconversione e concetti di utilizzo municipale**

→ **Supporto per l'utilizzo degli immobili sfitti
Incentivi di locazione per i proprietari**

LAVORARE

L'esistenza di interessanti opportunità di lavoro per te e anche per gli accompagnatori (come per esempio il partner) sono un prerequisito decisivo per trasferirsi nello SPAZIO SUD-ALPINO. Ciò significa anche, d'altra parte, che si può rendere più attrattiva la permanenza nella regione partendo proprio da qui.

In questo processo devono essere considerati diversi livelli. Da un lato, le aziende di vari settori dell'AREA SUD-ALPINA sono costantemente alla ricerca di lavoratori con qualifiche nelle professioni tecnico-pratiche. D'altro canto, si tratta anche di promuovere la

percezione dello SPAZIO SUD-ALPINO come luogo di lavoro attrattivo per i dipendenti che hanno conseguito qualifiche professionali. Tuttavia, oggi giorno, accanto ai lavoratori dipendenti, molte persone sono attive anche come imprenditori o lavoratori autonomi. L'attrattività dello SPAZIO SUD-ALPINO come luogo di lavoro può quindi essere rafforzata anche fornendo a queste persone condizioni generali adeguate.

Sullo sfondo delle rispettive offerte di lavoro regionali, si profilano tre campi d'azione.

APPRENDISTATI

I posti di formazione nell'apprendistato rappresentano un'opzione attraente per i giovani, ma spesso restano vacanti. Questi dovrebbero essere promossi e adeguatamente pubblicizzati intensificando l'offerta di informazioni e creando opportunità per l'orientamento professionale e per processi di networking. L'obiettivo è quello di offrire ai giovani locali formazione e posti di formazione e lavoro attraenti, in modo da mantenerli nella regione.

→ **Informazione e pubblicità nelle scuole**

PERSONALE SPECIALIZZATO

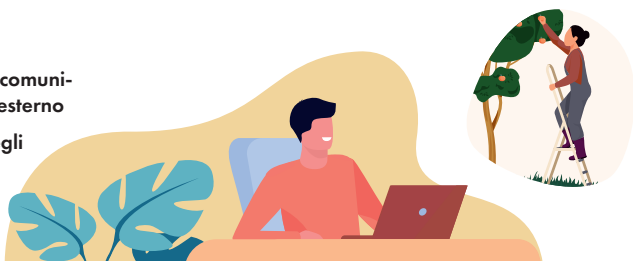
A livello delle aziende, delle associazioni di categoria, delle istituzioni che si occupano di mercato del lavoro/ servizi di collocamento a livello distrettuale e comunale bisogna creare networking e sensibilizzazione attraverso iniziative adeguate. Al fine di attivare il potenziale esistente e nuovo, anche gli accompagnatori dei lavoratori qualificati in entrata dovrebbero essere integrati nel mercato del lavoro regionale.

- **Lavoro congiunto di marketing e comunicazione verso l'interno e verso l'esterno**
- **Riqualificazione professionale degli accompagnatori**

IMPRENDITORIALITÀ E INDIPENDENZA

La creazione di un terreno fertile per il pensiero imprenditoriale e l'indipendenza dovrebbe impedire la fuga di cervelli con idee innovative e attirare nuovi imprenditori dall'esterno. Inoltre, è di grande importanza la promozione di un clima creativo che consenta la massima apertura, libertà e iniziativa individuale.

- **Sensibilizzazione nelle scuole**
- **Creazione di nuove infrastrutture (digitali) per la realizzazione di idee**
- **Rafforzamento dell'attività di comunicazione delle infrastrutture esistenti**
- **Consulenza ad imprenditori e lavoratori autonomi**
- **Networking di imprenditori e lavoratori autonomi**



CULTURA DEL RICONOSCIMENTO E DELL'ACCOGLIENZA

Questa formula deve essere intesa come un atteggiamento generale di apertura e accettazione nei confronti non solo delle persone con radici straniere, ma di tutti i nuovi arrivati e coloro che ritornano.

La cultura del riconoscimento e dell'accoglienza riguarda non solo le regole formali, ma soprattutto il "come?": come si comporta una regione con i suoi nuovi residenti nella fase di preparazione di un arrivo o di un ritorno e nel periodo successivo? I bisogni di quelle persone sono determinati principalmente dalla

provenienza, dalle competenze linguistiche, dalla fase della vita, dallo stato civile, dalla situazione abitativa e lavorativa nonché dagli interessi personali.

In generale, la cultura del riconoscimento e dell'accoglienza descrive un clima sociale caratterizzato dall'apertura alle nuove idee e consente a tutte le persone di sviluppare il proprio potenziale personale.

Occorre menzionare qui i seguenti campi di azione.

ASSISTENZA E CONSULENZA

Il trasferimento o un ritorno pianificato nel futuro o appena portato a termine fanno sorgere spesso alcune domande. Sono essenziali un buon networking degli sportelli di consulenza comunali con gli attori rilevanti (ad esempio i servizi sociali) e la garanzia di una consulenza empatica, personale e individuale.

- **Sportelli di consulenza comunali**
- **Centri regionali di accoglienza digitale**
- **Corsi di lingua**

APERTURA SOCIALE E INTEGRAZIONE

Per promuovere un atteggiamento di apertura occorre ridurre gli atteggiamenti di diffidenza nei confronti delle autorità e degli uffici e rafforzare il sentimento di „accoglienza“. Le strutture rigide e tradizionali dovrebbero essere allentate e dovrebbe essere promossa una sensibilizzazione generale per la convivenza interculturale.

- **Linee guida di comunicazione per l'amministrazione Accoglienza ufficiale dei nuovi arrivati Lavoro sociale aperto**
- **Opportunità di incontro interculturale**
- **Sensibilizzazione nelle istituzioni educative**
- **Apertura interculturale e diversity management da parte dei datori di lavoro**





NETWORKING E COMUNICAZIONE

Uno sviluppo orientato al futuro dello SPAZIO SUD-ALPINO richiede un networking sovragregionale più intenso e una comunicazione condivisa verso l'interno e verso l'esterno. All'interno, questo assicura un rafforzamento della comunità, all'esterno ha un'influenza positiva sulla percezione del territorio.

Possono essere utilizzate per questo strutture già esistenti a vari livelli nello SPAZIO SUD-ALPINO. A tal fine, queste

dovrebbero essere ampliate, ottimizzate e collegate in rete in modo intelligente onde evitare strutture parallele e responsabilità poco chiare. È fondamentale costituire un gruppo di lavoro che si occupi continuamente del cambiamento demografico e sia composto dai membri dei centri di accoglienza regionali, da coloro che si occupano della comunicazione interna ed esterna e dai rappresentanti della società civile. Almeno una persona dovrebbe essere responsabile a tempo pieno della supervisione continua del tema "Permanenza e arrivi".

STRATEGIA DI COMUNICAZIONE

L'obiettivo dovrebbe essere quello di garantire una comunicazione interna ed esterna coordinata. Alla base di ciò è necessario un modello comune di comunicazione dello SPAZIO SUD-ALPINO.

Non si tratta di mettere il "bollino dello spazio sud-alpino" sulle singole subregioni, ma le peculiarità regionali vanno valorizzate e comunicate sotto un marchio ombrello comune.

→ **Linee guida per la comunicazione interna ed esterna**

ATTUAZIONE ISTITUZIONALE

Occorre assicurarsi che il livello sovra-regionale sia strettamente connesso con gli attori pertinenti a livello regionale e locale.

L'attuazione del programma tematico "Resta e vieni" deve fondamentalmente rafforzare la regione come luogo in cui vivere e lavorare, soprattutto per i più giovani, e incoraggiare il ritorno e l'immigrazione. Questo ha lo scopo di rendere lo SPAZIO SUD-ALPINO una casa (adottiva o no) consapevole.

→ **Istituzione di una piattaforma integrata e di uno sportello di contatto**

→ **Governance in relazione al tema "Permanenza e arrivi"**

PROMUOVERE PERMANENZA ARRIVI E RITORNI

Informazioni legali

Direzione regionale GAL Val Pusteria, Rathausplatz 1A, I-39031 Brunico

SPAZIO SUD-ALPINO

Il volantino è stato realizzato nell'ambito del programma Interreg VI-A Italia-Austria 2014-2020 per il progetto "Alleanza per lo Sviluppo dello Spazio Sud-Alpino" / ITAT 3029. La dispensa può essere vista come una versione breve. Le linee guida complete possono essere richieste alla Direzione Regionale GAL Val Pusteria: info@rm-pustertal.eu

CON IL SUPPORTO DEI CONTENUTI

Gruppo di ricerca: Herman Atz (apollis), Markus Dörflinger (apollis), Michael Beismann (regionalSynergie), Lisa Helminger (regionalSynergie)

